



# ORDO FRATRUM MINORUM

## MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM) - Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia

Tel. +39.06.684919 - Fax. +39.06.632247 - eMail: mingen@ofm.org

---

A fr. Luis Enrique Saldaña, ofm

Ministro provinciale della Provincia "N.S. di Guadalupe" in Centroamerica

E a fr. Enzo Maggioni, ofm

Ministro provinciale della Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori in Italia

A tutti i frati di queste Province

Roma, 14 gennaio 2022

Cari Fratelli,

*il Signore vi dia pace!*

La sera di sabato 14 giugno 1980 nella chiesa parrocchiale di San Juan Nonualco (El Salvador) Fr. Cosma Spessotto era inginocchiato vicino al tabernacolo, sul presbiterio, intento a preparare la sua omelia domenicale. In precedenza, alle ore 16.00 aveva celebrato una Santa Messa in suffragio di un giovane universitario della sua parrocchia assassinato una settimana prima dai militari.

La chiesa era quasi vuota. Due sicari col volto coperto lo avvicinano e scaricano contro di lui diversi colpi di arma da fuoco che lo feriscono a morte e si fissano in uno dei pilastri del presbiterio. Le sue ultime parole, raccolte da fr. Filiberto prontamente accorso, sono "...Perdono! ...Perdono!".

Si chiudeva in questo modo drammatico l'esistenza di questo nostro fratello, che si trovava in Centro America e in particolare in Salvador da molti anni. Insieme a lui anche il Beato Fr. Tullio Maruzzo e il suo catechista Luis Obdulio Arroyo Navarro

Questi fratelli erano missionari veneti che hanno profondamente legato la loro vita al Centro America, restandovi sin dentro la persecuzione degli anni '80.

Il 22 gennaio 2022 nella Cattedrale di San Salvador Fr. Cosma Spessotto sarà dichiarato Beato, insieme al gesuita padre Rutilio Grande e i due compagni laici Manuel Solórzano e Nelson Rutilio.

Sappiamo bene che una morte così dolorosa e un'offerta così generosa non sono state improvvisate. Infatti, leggiamo nella lettera che egli scrisse ai familiari nel mese di dicembre 1979:

*“L'orizzonte politico continua ad essere molto oscuro e potrebbe aggravarsi da un momento all'altro. La lotta tra fazioni estremiste opposte coinvolge la Chiesa, la quale deve condannare i delitti da una parte e dall'altra. Questo atteggiamento di madre non sempre è ben visto dagli estremisti di destra e di sinistra. Quindi anche io mi sono trovato in momenti difficili per il dovere di parlare chiaro e oppormi energicamente a fazioni che, armate, assaltano le chiese principali... questi fatti non lasciano senza pericolo la vita dei sacerdoti. Ciò nonostante, io vivo tranquillo anche di fronte a minacce. Confido nel Signore”.*

Sappiamo poi che i motivi più diretti della sua uccisione furono:

il suo interessamento per liberare alcuni catechisti sequestrati dall'esercito;

l'aver dato cristiana sepoltura alle salme di giovani guerriglieri abbandonate sul ciglio della strada;

l'accoglienza sacramentale di un penitente implicato nella guerriglia.

A tutto questo fra Cosma era preparato, come dichiarato su un breve scritto da lui stesso predisposto sulla scrivania, a modo di testamento:

*“Attenzione, in caso di morte improvvisa. Sento che da un momento all'altro persone fanatiche possono togliermi la vita. Chiedo al Signore che al momento opportuno mi dia la forza per difendere i diritti di Cristo e della Chiesa. Morire martire sarebbe per me una grazia che non merito. Lavare tutti i miei peccati, difetti e debolezze con il sangue versato per Cristo, sarebbe per me un dono gratuito del Signore. Fin d'ora io perdono e prego per la conversione degli autori della mia morte”.*

Mi chiedo con tutti voi fratelli: da dove proviene una tale follia, un rischio del genere? Sono stati forse ingenui questi nostri fratelli? Hanno fatto forse un calcolo sbagliato? Se vediamo bene nella loro predisposizione e disponibilità non troviamo altro che l'umiltà della speranza e l'ardore della carità. Qui si è nutrita la loro fede e si è espresso il loro amore per il Signore Gesù, condividendo fino in fondo la vita del popolo in mezzo al quale hanno scelto di vivere e per il quale sono stati pronti a donare la loro esistenza. Amore di Dio e amore del prossimo, servizio di Cristo e servizio di tutte le persone, in particolare dei poveri, hanno intessuto la loro vita di uomini, di cristiani e di Frati Minori.

Se c'è qualcosa che noi possiamo ascoltare e trarre dalla loro silenziosa e alta lezione di vita è sicuramente scuoterci da quella mediocrità che ci fa ridurre l'amore di Cristo a un innocuo sentimento, la spinta apostolica a una mansione da operatori, le esigenze della testimonianza cristiana a buoni sentimenti. Fr. Cosma Spessotto, come prima di lui Fr. Tullio e altri in Centro America, come in tutta la Chiesa, gridano la voce del Vangelo, la voce di Cristo, il quale ci ricorda che *“nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”* (Gv 15,12).

Il martirio esprime lo spessore della fede e la fede nel martirio è proclamata pienamente, frutto del battesimo che ci ha immersi una volta per tutte nella morte di Cristo e ci ha fatti risorgere in lui.

La misura alta del cristianesimo e della vita francescana non vive di questa logica pasquale?

La lezione dei martiri non è quella di un eroismo volontaristico, ma di un amore che tutto consuma, tutto assume, tutto fa splendere, per entrare nel cuore incandescente della vita cristiana.

Oh, quanto ne abbiamo bisogno! L'intercessione del Beato Cosma Spessotto ci aiuti a ritrovare questa spinta e ci faccia testimoni ardenti del Vangelo, capaci di stare vicino al nostro popolo sino alla fine, anche a prezzo della vita. Questa vita la troviamo solo nella misura in cui la perdiamo e non la conserviamo a tutti i costi. Dono e compito insieme questa testimonianza e questa offerta di sé.

Lo Spirito Santo trovi spazio in noi per accendere di nuovo il fuoco della fede, della speranza e della carità e farci disponibili alla suprema testimonianza del martirio, sapendo che è una possibilità sempre aperta, perché inscritta nel battesimo e nella nostra professione religiosa.

La benedizione del Signore per l'intercessione della vergine Immacolata, Regina dell'Ordine, la custodia di San Francesco e oggi la preghiera del Beato Cosma Spessotto ci sostengano in questo cammino di un rinnovato sì al dono della nostra vocazione.

Fraterni saluti,



*fr. Massimo Fusarelli*

Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro generale

Prot. 110950/2022